

# ALLRUGBY

[www.allrugby.it](http://www.allrugby.it)

**38**

giugno 2010

euro 4,00

**TOLOSA  
IN CIMA  
ALL'EUROPA**

**ACCADEMIE  
PRO E CONTRO**

I personaggi  
**Brendan Williams**  
**Rima Wakarua**



00038  
9 771971 221008

ALLRUGBY RIVISTA MENSILE - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - 70% s.d.p. - N° 070028 del 28/02/2007 DCB - Modena





# D R O P

**L**a passione per il calcio è un fatto inspiegabile con la ragione dei comuni mortali: calcio vuol dire abitare a Bitonto, o a Pordenone, e tifare per una squadra di Milano che vince a Madrid senza nemmeno un italiano in campo. Una dimensione impensabile per il rugby, che è soprattutto territorio, passioni locali, senso di appartenenza. Il rugby, almeno da noi, è ancora, in gran parte, quel miscuglio di emozioni, ricordi, sentimenti che Antonio Falda descrive nelle sue "35 novelle ovali" di cui parliamo in questo numero: l'amico con cui si divideva lo spogliatoio o la mischia, la fidanzatina che ti aspettava fuori dal campo, dopo l'allenamento, il custode burbero, il viaggio in pullman la domenica mattina. Da noi il rugby è campanile, ricordi: nessuno può immaginare che a Firenze si tifi Benetton o a Torino, Petrarca.

Eppure, il professionismo, la necessità di crescere a tutti i costi (la testa più del resto del corpo, però), ci obbliga al paradosso che mentre continuiamo ad esaltare i valori del rugby, la sua unicità, sostegno e sacrificio sopra ogni altra cosa, lavoriamo per cancellarne proprio i suoi aspetti più profondi: l'identità, la partecipazione, il sentimento. Prendete la Celtic League, della cui necessità nessuno dubita: proietta nel firmamento professionistico due realtà geograficamente circoscritte, Treviso e Viadana (con l'appendice di Parma), identità che andavano bene finché c'era da contrapporre a Rovigo, a Padova, a Brescia, a Genova, a Roma. Ma che non suscitano interessi di mercato sufficienti per rappresentare, da sole, l'Italia. E infatti, a oggi (fine maggio), non c'è un network televisivo che si scaldi per trasmetterne, la prossima stagione, le partite in TV. Chi volete che guardi gli Aironi, o lo stesso Benetton, al di fuori delle aree di appartenenza? E infatti l'altr'anno, quando Viadana e Treviso si affrontarono in finale a Roma, lo stadio Flaminio si presentò tragicamente deserto all'appuntamento. Quest'anno, a Padova, è andata un po' meglio. Ma siamo sempre nell'ordine di numeri marginali, non di folle oceaniche come allo Stade de France, per Clermont-Perpignan. Nel contempo le accademie, di cui in queste pagine discutono con competenza Giorgio Sbrocco e Jean Luc Sans, saranno costrette ad allontanare inevitabilmente dalle loro radici, dalle città, dalle scuole dove sono cresciuti, i pochi giocatori buoni del nostro movimento. Non c'è alternativa, ma il rischio è quello di ritrovarci con un rugby sradicato dalle sue dimore tradizionali, tuttavia non forte a sufficienza per diventare un mercato. Ossia l'unica dimensione oggi giorno che possa giustificare la trasformazione radicale. Lo scorso 29 maggio, nello stesso pomeriggio, più o meno alla stessa ora, era possibile assistere su canali diversi alle quattro finali in programma, quella del Super 10 italiano, quella del Top 14 francese, quella di Premiership inglese e quella del Super 14 australe. Una grande offerta esotica per una domanda che resta scarsa, o scarsissima, quando a giocare non è la Nazionale. In compenso, a fine maggio, per il derby di serie C tra Rugby Borgo e Rovato, giocato in campo neutro a Calvisano, c'erano più di 800 spettatori sulle tribune: più o meno il pubblico di una partita della regular season di Super 10. Miracoli del senso di identità locale. Fatta l'unità d'Italia, 150 anni fa, si disse che bisognava fare gli italiani. Una missione non riuscita, visto come stanno andando a finire le cose. Inventato il rugby di alto livello, bisogna ora creargli la base, o il mercato. E' la nuovelle cuisine in formato catering al posto delle osterie di una volta. Si cercano appassionati.

Gianluca Barca

# ALLRUGBY

direttore responsabile  
Gianluca Barca [gianluca.barca@allrugby.it](mailto:gianluca.barca@allrugby.it)

grafica  
Studio Scibilia [www.teodolinda.it](http://www.teodolinda.it)

impaginazione  
Elisabetta Ballarin

photo editor  
Daniele Resini [daresini@tin.it](mailto:daresini@tin.it)

redazione  
Danny Arati, Piergiorgio Callegari, Andrea Passerini,  
Stefano Semeraro

hanno collaborato  
Giacomo Bagnasco, Fiorenza Bonetti, Enrico Capello, Gregorio Catalano, Giorgio Cimbrico, Peter Freeman, Maurizio Giordano, Elvis Lucchese, Norberto "Cacho" Mastrocola, Elisa Pignatti, Diana Pedroni, Valerio Vecchiarelli, Paolo Ricci Bitti

fotografie  
in copertina, i giocatori della Stade Toulousain festeggiano la conquista della Heineken Cup (Fotosport)

**Fotosportit.com**  
Massimiliano Pratelli, pagg. 8, 46, 48; Daniele Resini, pagg. 6, 11, 12b, 14, 16, 18/27, 29, 30/b-d, 34/37a-c, 42/45, 49/54, 56.

**Fotosportuk.com**  
Fotosport, pagg. 10, 38; David Gibson, pag. 13; Mike Haberfield, pag. 12a; Steve Pope, pagg. 17, 28, 31.

Roméo Balancourt/Studio Harcourt, pag. 32; Eoin Munday/ClevaMedia, pag. 40; Marco Sartori, pagg. 4, 5; Beppe Zanardelli, 37b.

editore  
Ruck and Mole soc. srl, via Callegari 10, 25121 Brescia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n.1/2007  
del 9 gennaio 2007. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, documenti e foto.

Concessionaria di pubblicità:  
Mediagroup Italia srl  
Via V. Vespignani, 1 00196 Roma  
tel. 0039 06 32609100 fax 0039 06 32600530  
[www.mediagroup-italia.com](http://www.mediagroup-italia.com)

abbonamento annuale  
Italia euro 40,00  
Comunità Europea euro 70,00

## Abbonarsi è facile e conviene

Potrete abbonarvi solo on line al nostro sito  
**[www.allrugby.it](http://www.allrugby.it)**

per informazioni o segnalazioni  
**[redazioneallrugby@alice.it](mailto:redazioneallrugby@alice.it)**  
tel. 041 5236428 (9/13)

numeri arretrati  
per l'Italia euro 7,00  
per l'estero Comunità Europea euro 10,00

redazione  
via Callegari 10, 25121 Brescia  
[www.allrugby.it](http://www.allrugby.it)

stampa  
Chinchio Industria Grafica spa  
via Pacinotti, 10/12 - 35030 Rubano (PD) Italy  
[www.chinchio.it](http://www.chinchio.it)

distribuzione in edicola  
Parrini & C  
Divisione New trade  
Via di Santa Cornelia 9 - 00060 Formello/Roma  
[www.parrini.it](http://www.parrini.it)



# SOMMARIO

# ALLRUGBY

## numero trentotto

A due anni dal grave infortunio (frattura esposta della tibia) subito in campionato con la maglia del Calvisano nel maggio 2008, Lorenzo Cittadini pare avviato finalmente a tornare il pilone cui Mallett aveva predetto un grande futuro in Nazionale. Cittadini è fra i convocati azzurri per la tournée in Sudafrica.



### 12 NEWS

14 Intervista a Carlo Checchinato *di Valerio Vecchiarelli*

18 Italia in Sudafrica, salvare la pelle *di Paolo Ricci Bitti*

22 1999: sepolti di mete dagli Springboks di Mallett *(prb)*

### RWC 2011

24 450 al via *di Gianluca Barca*

28 Piccoli è bello *di Stefano Semeraro*

32 Claude Atcher: la Fir ingaggia lo stratega di Francia 2007  
*di Norberto "Cacho" Mastrocola*

34 Accademie sì, Accademie no *di Fiorenza Bonetti*

### HEINEKEN CUP

38 Il poker di Tolosa *di Giacomo Bagnasco*

40 Heineken story

### personaggi

42 Brendan Williams. Ho fatto cento *di Elvis Lucchese*

46 Rima Wakarua *di Gianluca Barca*

### off side

50 Pensiero unico *di Peter Freeman*

52 Tanta gente al Battaglini fin che dura *di Piergiorgio Callegari*

### CAMPANILE RUGBY

54 A giugno con Villepreux

55 I Vigili del Fuoco ricominciano da Tre

56 dal Piemonte *di Enrico Capello*

58 dalla Sicilia

59 dalla Lombardia

### LA RUBRICA

61 Placcaggio al collo *di Gregorio Catalano*

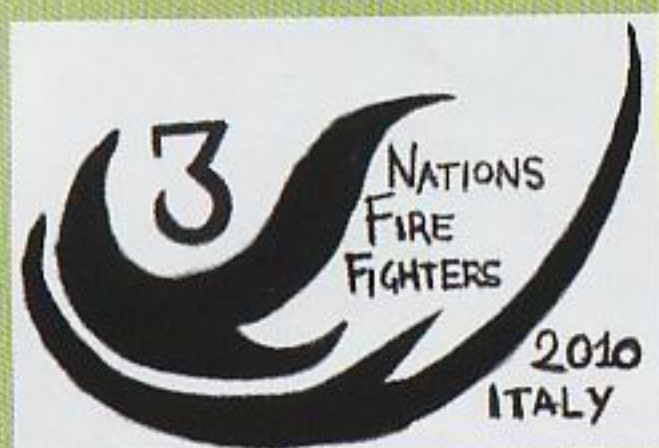
### La storia siamo noi

62 Actors' rugby. Quattro storie di attori famosi *di Giorgio Cimbrico*

66 West end *di Giorgio Cimbrico*



# I Vigili del Fuoco cominciano da tre



Per ora si comincia da tre, poi si vedrà. Il sogno di un "6 Nazioni" riservato a rappresentative nazionali formate da Vigili del Fuoco, parte con la politica dei piccoli passi, ma intanto mette in moto la macchina organizzativa. Dal 16 al 19 giugno, lo stadio San Michele di Calvisano ospiterà la prima edizione del "3 Nazioni per Vigili del Fuoco", manifestazione organizzata dall'Associazione "Amici di Cosimo", che ha invitato la Nazionale italiana dei Vigili del Fuoco cui è legata a doppio filo da un paio di stagioni, e dal Calvisano che, collaborando fattivamente, ha inserito il torneo nell'ambito della rinomata festa della birra locale.

Questioni economiche hanno limitato la partecipazione britannica e così a far compagnia a Italia e Francia non

ci saranno Inghilterra, Galles, Irlanda e Scozia, ma i British & Irish Lions. E da qui il "3 Nations". Nel pomeriggio del 17 giugno il San Michele vedrà lo svolgimento di un girone all'italiana con partite da 40 minuti, che definirà una classifica. Sabato 19 invece le prime due classificate disputeranno la finalissima con

avvicinamento e preparazione all'evento fatta di alcuni appuntamenti importanti nel corso dei quali sono stati visionati i nuovi giocatori. Questi test serviranno allo staff tecnico per varare la rosa definitiva dei 30 in vista del "3 Nations", rosa che si spera possa comprendere anche atletiche militano, o hanno militato



tempi regolamentari, mentre la terza squadra giocherà contro una selezione lombarda. La Nazionale italiana ha intrapreso una marcia di

nel Superio, come Massimo Ravazzolo (Calvisano), Roberto Mandelli Rugby (Parma) Corrado Pilat (Venezia), Fabio Faggiotto (Petrarca) e Rik Dolcetto (Rovigo). Il 20 maggio a Brescia si è disputato un triangolare con la formazione locale ed una rappresentativa francese, poi il 2 giugno al Fattori sarà organizzato "Una meta per Haiti" altro triangolare di spessore con L'Aquila e i Dogi. Infine il 5 giugno a La Spezia - a favore di Cosimo - i Vigili del Fuoco affronteranno il Noceto protagonista della corrente stagione in A1.

La macchina organizzativa è dunque lanciata per questo "3 Nazioni", con la speranza che la seconda edizione in calendario per il 2011 in Gran Bretagna, possa vista la territorialità diventare davvero il "6 Nazioni".

